



240659

Il museo diffuso della battaglia di Solferino

La tesi verte sul progetto del museo diffuso della battaglia di Solferino; evento cardine di quell'insieme più ampio di eventi bellici e politici che prende il nome di seconda guerra d'indipendenza e momento di fondazione del Comitato internazionale della Croce Rossa.

Questa battaglia, accaduta più di cinquecento anni fa non risiede più nelle memorie parentali delle nostre generazioni (come accade ad esempio per le memorie delle guerre mondiali) e ogni suo ricordo non può che essere demandato ai testi o ai monumenti che sono stati votati alla commemorazione di quei fatti e di quegli ideali che sono tanto specifici per quel tempo, quanto universali per il nostro.

In questi monumenti coesistono, non solo la commemorazione alla battaglia; ma anche il gesto politico di dare un'iconografia comune alla futura nazione italiana, l'affermazione di una borghesia anticlericale che ambiva a una religione di Stato piuttosto che al potere dello stato della Chiesa e, non per ultima, la necessità di ricordare le migliaia di vittime di quel giorno di giugno.

Quei valori, oggi, nella commemorazione che si fa in questi luoghi appaiono sempre più lontani; perdurano nel tempo, questo è chiaro, ma in una dimensione fortemente astratta e quasi cristallizzata, che trapela in una sorta di retorica nella commemorazione istituzionalizzata.

In questa condizione appare sempre più necessario il cercare di riaffermare un sistema narrativo e commemorativo che possa essere, non solo meno retorico, ma anche staccato da quella velocità di un turismo mordi e fuggi che vede nelle torri/monumento un punto stilisticamente appagante di belvedere sul lago e gli ossari come una macabra scenografia per il culto.

La necessità è quella di far leggere i monumenti insieme, come un unico grande sistema, per mostrare la scala della battaglia e rendere quell'alto numero di vittime davvero reale e plausibile se collegato a un fronte della battaglia di oltre venti chilometri, operando al contempo su questi per far emergere aspetti meno eroici e più umani, legati a quella che era la vita del militare piuttosto che dell'eroe, nonché dettagliando figure in maniera sempre più precisa e viva.

Per fare ciò, andiamo ad utilizzare quell'apparato iconografico e documentaristico che ci è pervenuto dall'epoca e che di essa fissa la cultura materiale, evidenziandolo attraverso una serie di situazioni spaziali che spingono all'introspezione e all'isolamento.

Il progetto, dunque, non mira a sostituire il modo di commemorare retorico/istituzionale, che esiste e deve mantenersi, ma vuole implementare le possibilità di vivere questi luoghi in una maniera diversa, per rendere ancora più efficace quel monere che è etimologicamente nella parola monumento.

240659

Il museo diffuso della battaglia di Solferino

Tav. 0